

Progetti. Mobilità, turismo e servizi amministrativi ad alto valore tecnologico targati Ibm

Smart town: tutto intorno al cittadino

FEDERICA META

■ Città è spesso sinonimo di traffico, d'inquinamento, di sprechi energetici, di burocrazie inefficienti, d'insicurezza. Ma la città è anche lo spazio nel quale si incontrano il dovere della buona amministrazione e il diritto del cittadino alla soddisfazione delle proprie aspirazioni. La città è il luogo privilegiato dell'intelligenza, dell'innovazione, delle politiche dello sviluppo; il luogo della partecipazione e della convivenza, della cultura e dell'istruzione. Ecco perché Ibm l'ha scelta come spazio per raccogliere la sfida dell'innovazione. La "Smarter Town" di Big Blue è un sistema aperto e integrato con i diversi livelli istituzionali territoriali e con il mondo dell'impresa. Al centro dei progetti ci sono le esigenze del cittadino attorno alle quali ruotano proposte per soluzioni innovative come: Vivere la Mobilità sostenibile, Vivere la Città Sicura, Vivere i Servizi per Cittadini e Imprese, Vivere i Servizi Interni, Vivere il Patrimonio Naturale e Culturale, Vivere i Servizi per Tutti.



Il Ceo Palmisano

«Nelle città mettiamo in gioco il futuro. Abbiamo il potenziale per farle diventare più efficienti e sicure»



«Perché Ibm concentra le sue energie e il suo know how sulle città? - chiede **Sam Palmisano**, Ceo di Ibm -. Semplice: perché è lì che vive la gente. Entro il 2050, vivrà in città il 70% della popolazione mondiale. Lì mettiamo in gioco il nostro successo o il fallimento. Abbiamo il potenziale per far diventare le

HUMAN CENTRIC
È il motivo ispiratore della strategia messa in campo dalla società per costruire le città del futuro

città, più efficienti, più sicure e ospitali. E in giro per il mondo ci sono già alcuni importanti segni». Segni che in Italia si sono stati "disegnati" grazie alla collaborazione che Big Blue ha messo in campo con le PA locali con l'obiettivo di lanciare applicazioni innovative a servizio del cittadino.

Parma - prima fra le città italiane ed europee - ha pienamente abbracciato la visione Smarter Town, attraverso la firma di un protocollo di intesa Ibm-Comune per la creazione di un Comitato congiunto per l'Innovazione che ha il compito di implementare un modello di erogazione dei servizi fortemente integrato con l'IT. Iniziativa-chiave è il videosportello: una postazione dislocata in vari angoli della città dove il cittadino si collega con un operatore pubblico e sbriga le pratiche amministrative. Il video sportello è un vero sportello a distanza, dove l'utente parla ed interagisce con l'operatore; riceve documenti cartacei, firma e compila moduli. In cantiere c'è anche la Citizen Card. Il sistema si basa su una carta del cittadino che, grazie all'uso di sensori, facilita l'accesso ai servizi. Alla carta saranno associati servizi erogati dal Comune e l'accesso ai servizi di mobilità e a quelli di pagamento di contributi locali. Salerno, invece, diventa la smarter town dell'inclusione sociale. Il Comune campano realizza progetti pilota dedicati alle categorie più deboli, seguendo l'ap-



Le intese

Parma, Salerno, Bolzano e Nettuno i comuni italiani che usano applicazioni sviluppate da Big Blue

proccio sistemico "Human Centric" di Ibm. Il primo obiettivo è l'abbattimento delle barriere architettoniche con la realizzazione di un percorso sperimentale che rende accessibile agli ipovedenti il Teatro "Giuseppe Verdi". Grazie a sensori collocati nella pavimentazione e collegati a bastoni intelligenti, gli utenti possono raggiungere il palco prenotato e ricevere info sull'evento via auricolare. Il secondo progetto ha come obiettivo la realizzazione di una "guida" innovativa per il Giardino della Minerva. Tramite cellulare, il visitatore, scattando una foto ad una targhetta informativa, ottiene tutte le informazioni collegate all'oggetto indicato.

Anche a Nettuno è in atto un progetto pilota per rendere la città più accessibile attraverso l'utilizzo di Tag e smartphone. Le persone disabili potranno accedere a negozi, uffici, ristoranti, luoghi pubblici in generale, venendo guidate passo passo e potendo contribuire a migliorare il servizio attraverso feedback diretti.

Nel Nord è invece Bolzano la città più smart. Il Comune ha scelto di dare la priorità all'assistenza agli anziani. L'iniziativa "Abitare sicuri" mira a realizzare un sistema di tele-monitoraggio e tele-assistenza. Il sistema si basa su una rete di sensori integrati che inviano i dati relativi all'assistito a una Centrale Operativa. Il sistema permette anche l'interazione con l'utente, suggerendogli una serie di attività come esercizi fisici guidati e brain gaming. I dati raggiungono la Centrale Operativa, che li analizza e comunica in tempo reale le eventuali anomalie alla Centrale Operativa Socio Sanitaria, mettendo in atto le azioni di intervento necessarie. La Centrale svolge anche funzioni di assistenza attiva. Intese simili sono state siglate con Reggio Emilia, Venezia e Pisa.

Analisi

Riciclo dei pc e banda larga i segreti per rendere «verdi» gli enti

Per un Green Ict della PA

■ Cosa possono fare le amministrazioni per abbattere l'impronta ambientale del proprio Ict? Moltissimo. Lo spettro può andare da interventi semplici, come acquisti di computer green, all'attenzione ai risparmi energetici. Se un solo computer spento la notte fa risparmiare 235kg di CO2 l'anno, 500mila consentono un abbattimento di emissioni pari a 40mila auto in meno sulle strade. Per quanto riguarda le attività di data management, gli interventi possono andare dai risparmi energetici nei propri data center, alla scelta di data center "green", all'adozione di soluzioni di green cloud computing. La Commissione Europea ha rilasciato la nuova release del "Codice di condotta per l'efficienza energetica dei data center" che fornisce linee guida, raccomandazioni e best practice per ridurre i consumi energetici del 20%, in linea con il target 2020.

Come sempre per combattere una battaglia bisogna "conoscere il proprio nemico", rappresentato da consumi energetici e impronta ambientale. La consapevolezza nell'impatto dell'Ict va riferita all'intero ciclo di vita. Acquisti verdi e responsabilità in fase di dismissione delle apparecchiature: ove possibile riuso e poi riciclo. Fantascienza? Non si direbbe, almeno leggendo il primo rapporto sull'attuazione della "Greening Government Ict Strategy" del governo britannico. Oltre ai risultati raggiunti, realistici e riprodu-

cibili, quello che colpisce è la definizione chiara di una strategia, piuttosto che una serie di interventi in ordine sparso. Sappiamo bene come la PA sia un player fondamentale, specie in un paese come l'Italia, per attuare delle politiche per l'innovazione. Ma le tematiche del Green Ict sembrano lontane dalla nostra agenda sulle strategie dell'innovazione, in controtendenza rispetto al resto del mondo. Obiettivi strategici, quadro di collaborazione fra istituzioni e stakeholder del settore, obiettivi a medio termine, lista delle azioni da realizzare negli uffici pubblici e una valutazione di sistema che consideri l'impatto ambientale del public procurement: questi sono gli ingredienti della ricetta del Greening Government Ict Strategy a cui varrebbe la pena di prestare attenzione.

Occorre poi considerare il rapporto positivo tra Ict e ambiente: le proiezioni al 2020 stimano che l'abbattimento delle emissioni consentito dall'Ict potrebbe essere quattro volte superiore a quel 2% derivante dal settore stesso. Per contribuire ad abbattere il 98% delle emissioni degli altri settori, l'Ict può realizzare servizi che rendono varie attività più efficienti, riducendo costi e spostamenti, consentendo la dematerializzazione. Dove quantitativamente la PA può incidere di più è nei servizi per i cittadini, con potenzialità enormi. E qui non si può eludere il tema della banda larga e di quanto sia strategica, anche per una Green Ict. La sostituzione



di attività high carbon con servizi Ict conduce a risparmi di emissioni di CO2 maggiori quando sono erogati su banda larga (almeno 10 Mb/s). Devono essere infatti disponibili servizi di alta affidabilità affinché la penetrazione sia massiccia e l'impatto significativo. Ridurre le emissioni dell'Ict e ridurre le emissioni tramite l'Ict sono due facce della stessa medaglia, inserite nell'agenda internazionale della sostenibilità ambientale, dove emerge come Internet debba essere considerata una public utility.

Giovanna Sissa

Autrice de «Il computer sostenibile»

IL VALORE BROADBAND
La sostituzione di attività high carbon con servizi Ict permette risparmi di emissioni di CO2 maggiori se erogati in banda larga